

Inserzioni: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana
Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI:
Anno Lire 60.00 Trimestre Lire 18.00
Semestre " 25.00 Mese " 4.50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria - Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 1.50 - Pubblicità in abbonamento 4.50 pagina di testo L. 0.50 Cronaca L. 1 - Necrologie L. 1.25

Ribelli messi in fuga nella Tripolitania I disordini in Bulgaria sono confermati

Continua lo spazzamento dei ribelli nella Tripolitania orientale

TRIPOLI, 23. - Nell'ultima settimana sono continuati e si sono risolti con pieno successo le operazioni intese a ristabilire completamente la situazione nella Tripolitania Orientale, turbata dagli attacchi e dalle infiltrazioni dei ribelli della fine d'agosto e del principio del corrente mese. Il giorno 15 settembre un gruppo di nostre truppe, uscito da Sliken, affrontava decisamente e sbaragliava in brillanti combattimenti una miriade di ribelli, rafforzati sulle pendici del Gebel el Gattar; quindi, detto gruppo effettuava il proprio collegamento con la colonna che nella settimana precedente aveva percorso e spazzato la fascia marginale delle nostre occupazioni dal Garian per l'ultima sino a El Gubat (Cassabat). Il giorno 18 tutte queste truppe riunite raggruppavano Sliken.

Il 21 settembre, mentre un gruppo di avanguardie proveniente da El Gubat si batteva a Ghar Ghal, una ventina di chilometri più a sud, una nostra forte colonna muoveva da Sliken su Bir Fallaha a sud ovest dell'ovale di Misurata, e contemporaneamente un gruppo di truppe, uscito da Misurata città, spazzava l'ovale delle infiltrazioni ribelli. Il giorno 22, sentendo l'urto delle nostre truppe, le tribù avversarie si sottraevano al combattimento, fuggendo verso il sud.

Nostri gruppi di polizia in massima parte montati rastrellano efficacemente la fascia orientale e la Mesolata dalle infiltrazioni ribelli.

Il comando delle truppe segnala il magnifico comportamento di tutti i comandi e reparti, e specialmente di quelli che agli ordini del colonnello Mesasiti hanno partecipato alla magnifica marcia manovrata dal Garian sino a Misurata; di quelli che agli ordini del tenente colonnello Marchionni hanno operato in zona di Sliken, e di quelli che agli ordini dei tenenti colonnelli Ruggeri e Marietti hanno operato con instancabile energia in zona di Misurata.

Entusiasmo dei nostri aviatori

ROMA, 23. - Stamane, presentato dall'on. Finzi, è stato ricevuto dal presidente del Consiglio il maggiore-medaglia d'oro Ercole, asso dell'aviazione italiana da bombardamento, il quale ha offerto all'on. Mussolini una magnifica medaglia di bronzo con questa dicitura, nel verso: «A S. E. Mussolini, l'aviazione da bombardamento», e nel recto: «Ex alto ad signum».

L'on. Mussolini ha ringraziato vivamente il maggiore Ercole e lo ha pregato di esternare il suo ringraziamento ai suoi colleghi. A richiesta del Presidente, il maggiore Ercole ha dato spiegazioni sull'attività prodigiosa spiegata in questi ultimi tempi dall'aviazione da bombardamento: un solo dato basti: durante un mese tre apparecchi da bombardamento hanno eseguito più di quattrocento voli. Il maggiore Ercole ha dichiarato che il massimo fervore ed il più grande entusiasmo regnano nelle file dell'aviazione italiana.

Generali dell'esercito colloquio con l'on. Mussolini

ROMA, 23. - Presentati dal comandante generale della M. N. generale De Bono, il Presidente del Consiglio ha ricevuto il generale Tozzi ed il magg. generale Gazzola, quali, anche in rappresentanza dei generali Martinengo e Ralini, hanno riferito sull'esito degli esami tenuti in tutta Italia ha consoli generali e ai consoli della milizia. Il generale Tozzi ha dichiarato che gli esami sono stati, nel complesso, molto soddisfacenti per l'alto spirito militare degli ufficiali della milizia ed anche per la capacità tecnica che potranno essere convenientemente integrate. Il gen. Tozzi che è fra i più animati e soliti generali di artiglieria dell'esercito, ha fatto al Presidente del Consiglio il cune proposte per la migliore utilizzazione della forza militare della Milizia.

Al termine del colloquio il generale Gazzola, comandante della Brigata, ha voluto esternare al Presidente l'attestazione della simpatia e dell'ammirazione dell'esercito per la opera di riorganizzazione delle forze militari, nonché per l'alta difesa del prestigio dell'esercito, effettuata dal governo nazionale. Il Presidente del Consiglio ha accolto con soddisfazione queste dichiarazioni ed ha esternato ai due generali i suoi sensi della più alta simpatia e devozione per l'esercito di Vittorio Veneto.

nostri fratelli all'estero

ROMA, 23. - In occasione della correnza del 120 settembre la manifestazione di devozione e di attaccamento alla Patria da parte degli italiani all'estero sono state questo anno ispirate a rinnovato fervore e unanimi sensi di ferocezza per lo esercito prestigio dell'Italia. Da quasi tutte le principali città dell'America, dall'India e per sino dai paesi di navigazione, la parola au-

L'apoteosi dei Martiri di Giannina in Roma

Le onoranze che Roma tributò sabato nel pomeriggio alle salme dei Martiri di Giannina, riuscirono un'apoteosi indescrivibile. Tutta la cittadinanza portò il suo tributo d'amore e di riconoscenza ai quattro gloriosi trucidati; tutte le personalità più alte le autorità più cospicue: cinque principi di Casa Savoia - duchi d'Aosta, di Genova, di Bergamo, conte di Torino, principe di Udine; il Presidente del Consiglio on. Mussolini ed altri membri del Governo; rappresentanze di associazioni private, reparti dell'esercito e della Marina così rispettivi ufficiali, generali dell'Esercito e della Milizia Nazionale, le autorità amministrative e popolare, popolo, popolo, popolo...

Si forma il corteo preceduto da un plotone. Le salme, collocate sugli affusti di cannone, sono ricoperte con drappi neri a fasce dorate e festoni di alloro. Ogni feretro, avvolto nella bandiera nazionale, è fiancheggiato da carabinieri in alta uniforme e da due staffieri della Real Casa in livrea rossa. Su di ogni feretro S. M. il Re ha fatto deporre una corona di fiori e palme. Dietro ai feretri sono i principi e il Presidente del Consiglio; ai loro lati, prestano servizio i moschettieri fascisti. Seguono i membri del Governo e tutte le rappresentanze.

Tra le innumerevoli corone si notano quattro magnifiche, inviate dal Presidente del Consiglio.

Lungo tutto il percorso, dalle finestre e dai balconi cade una pioggia di fiori, mentre sul corteo volleggiano due dirigibili e una scorta di aeroplani.

Sempre notizie buone sulla malattia della principessa

RIACCONIGI, 21 (ore 8). - Ecco l'odierno bollettino della salute della principessa reale:

«Si mantiene il lieve miglioramento nel decorso della malattia che raggiunge oggi il quindicesimo giorno in S. A. R. la principessa Margherita e il diciannovesimo giorno in S. A. R. la principessa Giovanna».

S. E. Mussolini tronca un referendum sul di lui conto

ROMA, 23. - Il giornale il «Piemonte», di Torino, aveva iniziato un referendum per raccogliere le opinioni che di Mussolini avrebbero dato i lettori. Il presidente del Consiglio ha diretto al Prefetto di Torino il seguente telegramma:

«Voglio chiamare il direttore del «Piemonte» e pregarlo di sospendere il referendum sulla definizione del sottoscritto. Il referendum potrebbe chiudersi con questa auto-definizione:

«Poiché l'on. Mussolini dichiara di non sapere esattamente ciò che egli è, e, se sa difficilmente lo possono sapere gli altri».

«Fatta questa dichiarazione e pubblicata, si sospende il referendum che potrà essere ripreso caso mai fra 50 anni. Firmato: MUSSOLINI».

Notizie in breve

Un'altra ciaglia è purtroppo avvenuta, sabato, ha costato la vita a due nostri aviatori: i sergenti Ercole Ercoli e Marcello Sardi. Alzatis sul cielo di Bologna, mentre, dopo un giro sulla città, stavano per atterrare, le velivolo urtò con la carlinga contro il camino di una casa posta all'ingresso del velodromo. L'apparecchio andò a fracassarsi contro il suolo.

Un decreto pubblicato sulla Gazzetta ufficiale autorizza l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ad investire 10 milioni in mutui alle cooperative edilizie ferroviarie prelevando dal fondo di riserva per i rischi di mare.

Il petrolio in Italia

PIACENZA, 22. - Oggi, dopo una laboriosa settimana di escursioni e di studi confortati da larga ospitalità dei vari Comuni della Provincia, si è chiuso a Piacenza il 30.º Congresso della Società Geologica italiana, presieduto dall'on. Cermenati. L'on. Cermenati, in quest'ultima seduta ha presentato importanti conclusioni intorno ai giacimenti petroliferi d'Italia in generale e in particolare intorno alla piaga piacentina in cui già esiste una tenace opera di sfruttamento, giacimenti che permetteranno la dichiarazione on. Cermenati, emancipazione della Patria dalla dipendenza delle altre nazioni per ciò che riguarda il prezioso combustibile e i suoi derivati.

L'on. Cermenati ha pocca letto il seguente messaggio di Gabriele d'Annunzio, portatogli dal tenente aviatore Caltori:

«Mio caro amico. - La nostra amicizia nasce all'ombra delle ali italiane: «su umbra alarum» nel cielo di Lombardia, in un tempo di volontà ostinata e di speranze smisurate. Perciò è bello e providenziale che il mio saluto a voi e ai sapienti che intorno a voi si adunano, sia recato da un giovane aiatto che tra i robusti nervi della sua ala non soltanto conosce la prudenza, ma anche la scienza. Con me egli pensa che come voi scrutate la profondità della terra per scoprirvi i misteri del passato e le speranze dell'avvenire, così dall'alto il volo umano divinare negli aspetti visibili le strutture occulte. Non a vana, tra gli studiosi della terra ancor giovane, sebbene

Provvedimenti per salvare la città

RIJUMI, 22. - Il generale Giardino, sentito il parere del Consiglio di governo, ha preso oggi varie deliberazioni, fra altro egli ha deliberato un radicale riordinamento degli uffici e dei servizi di questura; ha determinato ed emanato disposizioni relative agli organi dipendenti, perché siano strettamente osservati tutti i provvedimenti già presi per vietare ai cittadini di indossare uniformi militari e camicie di qualsiasi colore che abbiano significato di distintivo, fatta eccezione per i corpi dei giovani esploratori e per gli appartenenti alla Milizia Volontaria per la sicurezza nazionale. Inoltre

carica di mali, non è vana la presenza di un valoroso e pensoso aviatore che in quella guerra seguì il mio esempio e nella pace professò la mia dottrina. Vi sono uomini che tuttora cercano con modi magri le sorgenti delle acque nell'arido suolo. Altre sorgenti voi cercate con l'acuto ed assiduo esame; altre sorgenti di luce, di fiamma, d'impulso. Sono certo che voi ne troverete in questo suolo d'Italia che ha da Dio tutti i privilegi della profondità come tutti i privilegi delle altezze. Questo in me è radicata certezza: non è augurio che a voi si voglia; né la vostra fede, direi quasi sotterranea, hanno bisogno di inclementi. In un'altra terra, in una terra d'oltremare, infaticabili scavatori di pozzi che non dubitavano di penetrare sempre più giù, ebbero per molto audace, pugnace: «Tollo a l'abisso, o anche l'inferno». Abbiate voi il motto rude e più latino: «Folio e la vita novissima dell'Italia nova». Consentite che italianissimamente vi abbracci voi e tutti i buoni italiani adunati per intraprendere e per compiere la grande opera. «Quod arduum facile». - Dal Vittoriale, nel quarto settembre di Ronchi. - Gabriele d'Annunzio».

Per appianare il conflitto della Ruhr

BERLINO, 3. - I giornali informano che al principio della prossima settimana i rappresentanti della popolazione dei territori occupati, specialmente della Ruhr, nonché i presidenti degli Stati confederati si riuniranno a Berlino per consultarsi insieme al Governo, intorno alla questione della cessazione del conflitto nella Ruhr. I base a tali colloqui, il Governo prenderà le sue decisioni. I giornali dichiarano che i circoli competenti tedeschi sono convinti che anche in Francia, di fronte alla grave responsabilità che comporta la situazione, l'opinione non può essere altra che quella che senza la restaurazione della sovranità tedesca nonchè di condizioni conformi ai trattati particolarmente per quanto riguarda la libertà di lavoro, una ripresa della produttività antica nel bacino industriale della Ruhr, è impossibile venire ad una soluzione utile del conflitto. I giornali dicono anche che la decisione che prenderà il Governo tedesco non significherà affatto una capitolazione per la quale verrebbe abbandonata la Renania e la Ruhr.

Bande di ribelli in Bulgaria proclamano la repubblica bolscevica ma sono disperse

SOFIA, 23. - L'agenzia telegrafica bulgara comunica che i moti provocati dai comunisti nelle regioni di Stara Zagora, Tahirpan e Nova Zagora sono stati repressi dalle autorità aiutate dalla popolazione che, spontaneamente si è affacciata al governo mettendosi ai dislocamenti di truppe incaricati di ristabilire l'ordine e di inseguire i piccoli nuclei di comunisti in fuga nelle campagne. Ieri in quattro villaggi del distretto di Kazanlik un gruppo di 400 comunisti proclamò la repubblica bolscevica. Il pronto intervento di reparti di truppe ristabilì l'ordine. I ribelli furono inseguiti nelle montagne ove si erano rifugiati. Altri quattro villaggi nella stessa regione furono pure occupati dai comunisti e nello stesso giorno si iniziarono le operazioni per sloggiarli e, secondo le ultime notizie, si ha ragione di sperare che presto lo scopo sarà raggiunto. Durante gli scontri coi ribelli si ebbero un ufficiale e quattro soldati feriti. Il numero dei ribelli caduti non è ancora dato e precisare. Una banda di 250 comunisti si riunì nelle vicinanze di Sliven, con lo scopo di attaccare la città; ma fu respinto dai soldati in seguito ad un combattimento durante il quale i comunisti ebbero tre morti e due feriti.

Il co. Volpi nominato ministro di Stato

ROMA, 23. - In occasione della ricorrenza del 20 settembre S. M. il Re, su proposta di S. E. il Presidente del Consiglio, ha nominato Ministro di Stato il governatore della Tripolitania, on. co. Giuseppe Volpi.

AL PASSO DELLA MORTE Le glorie antiche della Carnia si ricongiungono alle nuove Consegnando la croce di guerra alla bandiera di Tolmezzo

Il Comitato per la cerimonia solenne svolta ieri al passo della Morte, così chiamato da Pier Fortunato Calvi, aveva requisito — è la vera parola — tutti gli autoveicoli della Carnia, per trasportare lassù quante più persone poteva. Onde da Tolmezzo partirono lunghe file di convogli, rombando animando sulle precipitanti vie; sollevando quintali, tonnellate di polvere; scia bianca evanescente, nel verde ancor carico dell'ampia valle.

Ad Enemonzo le prime bandiere, al uso stoffa tricolore e Socchieve, sulle cui case bianche e raccolte vigila severa e pacata la bella pieve di Caotia. Ad Ampezzo i primi archi, a sotto le rocce del Tizna che si erompa di nebbie altre bandiere lungo la strada che sale tra il verde dal bosco.

ALLA CANTONIERA

Giungendo alla Cantoniera del Passo della Morte si ha l'impressione che essa sia commessa in un mare ondeggiante di bandiere e gagliardetti. Intorno alla piccola casa che s'erge sulla scarpata sovrastante il nostro assurro del Tagliamento, è tutto un brulicchio di gente: sono le autorità, rappresentanze, scolaresche, convenute da ogni più remoto angolo della terra carnica per riconfermare nella gloria antica un novello giuramento di fede. E vi sono rappresentanze del Friuli e del forte Carnio.

E' un fremito comune, un comune sentimento: Italia, Italia, Italia!

Nell'attesa dell'arrivo del Prefetto del Friuli, iniziamo la raccolta dei nomi. Fra le numerosissime autorità abbiamo notato: il prof. Cella in rappresentanza del comune di Udine, il generale Ronchi, il sindaco di Pieve di Cadore cav. Annibale Genova, ten. colonnello Antonio Gregori in sorta alla bandiera di Pieve, decorata della medaglia d'oro, il cav. Biondi commissario Prefetto di Tolmezzo, i sindaci di Ravascletto, Villa Santina, Ovaro, Conegliano, Rigolato, Forni Avoltri, Raivo, Enemonzo, Preone, Socchieve, Sauris, Cervineto, Arta, Zuglio, Paularo, Prato Carnico, Treppo Carnico, Cavazzo, Verzegnis, Amaro, Sutrio, Ligosullo, Ampezzo, Pontebba, Moggio, Dogna, Resia, Resiutta, Chiuseforte, Tervizio, Camporosso, Uque, S. Leopoldo Malborghetto, Fusine, il sig. Michele Puso per il Comm. prefetto di Moggio Udinese, l'avv. Tambromi presidente del Tribunale di Tolmezzo, cav. Simon sottoprefetto di Tolmezzo, i comm. cav. De'chisti questore di Udine, il cap. cav. D'Errico del RR. CC. di Udine, il cav. cap. Villani di Tervizio, il tenente Lucchetti di Tolmezzo, Arturo Ravazzolo per la commissione Reale e la Federazione provinciale Fascista, il geom. U. Domini, l'avvocato A. Mini ed il dott. Roitani per la Federazione Nazionale Cooperative, il cav. Casoli, il segr. Paolo pretore di Am-

pezzo, il magg. cav. Pagnini comandante il presidio di Tolmezzo, Ernesto Piero Tonini per la Federazione combattenti, Cesare A. Passerini per i sindacati nazionali, l'on. Cortani, il dott. Pepe veterinario, l'ing. Moro, il cav. Micoli, il col. Rossi comandante la commissione confini, cav. Pierotto Stefaulli, il cap. Franceschetti, Benedetto Rober di Comeglians, il cav. Marchi di Tolmezzo, Vecelle per gli architetti di Trieste, l'ing. Bonicelli del Genio Civile di Udine, Signorelli dell'Ufficio Sanitario di Tervizio, il seniore Radina Dereatti, il centurione Liuzzi, il sig. Englaro di Pieve, il rag. Faleschini di Pontebba, il car. Zmolo Fiorello, l'ing. Minoli di Tervizio, l'ing. Bearzi, cav. Luigi Craighero, e... si potrebbe continuare.

Vediamo le bandiere seguenti: Comuni di Pieve di Cadore decorato di medaglia d'oro, Udine, decorato della croce di guerra, Tolmezzo, Forni di Sotto e Forni di Sopra, Paularo, Cooperativa lavoro, Cooperativa Operaia di Ampezzo, Società Operaia di Forni di Sotto e Tolmezzo, Comune di Socchieve, sezione combattenti di Ooppo, Cervineto, Ampezzo, Tolmezzo, Pontebba, Udine, Paularo, Villa Santina, Madri e Vedove di guerra di Udine, Pieve di Cadore, Tolmezzo, Scuole di Forni di Sopra e Forni di Sotto.

Vi sono pure i gagliardetti della Sezione di Udine, dell'Associazione Naz. Alpini, della Società Alpina Friulana (alfiere Federico Cantarutti), e dei fasci di Pontebba, Comeglians (e Bailla) Paluzza, Amaro, Villa Santina, Tolmezzo, (Sezione P. N. F. e sezione Femminile), Resiutta, Piasco d'Arta, Forni di Sotto, Sutrio, Verzegnis, Treppo, Cervineto, Tervizio, Raib sindacato ferrovieri Fascisti, Sezione Carnia.

Alle 10,20 squilla l'attenti: Alpini, carabinieri e Militi della M. V. S. N. presentano le armi; i vessilli si piegano... E giunto il Prefetto del Friuli avv. Pisenti.

Il capo della Provincia è accolto dall'avv. Marpillero di Tolmezzo, Educatore fascista di zona e dal Sindaco di Forni di Sotto sig. Candido, e gli vengono presentate le autorità civili e militari più in vista.

Parca, rapidamente, si forma il corteo, nel seguente ordine: un plotone di carabinieri reali, bandiera di Pieve di Cadore fiancheggiata dai pompieri di detta cittadina; incede quindi il Prefetto con a lato il gen. Ronchi e l'avv. Marpillero, seguono le autorità e poi, via via, rappresentanze, bandiere, gagliardetti... Giunto il corteo all'imboccatura della galleria, autorità e rappresentanze si dispongono in quadrato per assistere alla prima cerimonia.

LO SCOPRIMENTO DELLA LAPIDE

La lapide è incastonata in un rocione, qualche metro prima di giungere alla grande galleria ora in costruzione.

E' coperta da un drappo tricolore; e davanti ad essa fanno guardia di onore carabinieri in tuta denuta e due garibaldini carnici: Antonio Clerici di Forni di Sopra e Antonio Menchini fu Giuseppe.

Al di là della galleria, sopra una radura, è stato eretto un palco perché quivi e non davanti alla lapide, verranno pronunciati i discorsi. Su quella radura e sulle scarpate che la limitano, è raccolta una moltitudine di gente venuta dal Cadore e dalla Carnia, dalle valli più lontane, come da quelle più vicine. Nel grandioso scenario che si para davanti, lo spettacolo di questa singolare adunata è quanto mai suggestivo, immaginabile.

Il corteo, preceduto da un drappello di carabinieri in alta tenuta, giunge dinanzi alla lapide. I militi rendono gli onori delle armi, e nel silenzio commosso e riverente, il drappo tricolore è levato.

Dice l'epigrafe scolpita nel marmo grigio:

Su questa roccia
Il di 24 maggio 1848
Cento intrepidi forniesi e cadorini
con rovina di massi
mille armati austriaci
respinsero
Questo varco nomando
Passo della Morte

Monito

Alle folle prepotente straniera. Nel 50 anniversario i forniesi

Dopo lo scoprimento della lapide il corteo continua il suo cammino e giunto dinanzi al palco, al di là della galleria, sosta, raccogliendosi tutti intorno. Sullo sfondo è stato posto un ritratto di Pier Fortunato Calvi a cavallo, sottostante al ritratto di S. M. il Re. Gli austriaci, durante la invasione, avevano trovato questo ritratto e ne avevano fatto scempio.

I forniesi lo vollero riavere così come prima era... Altro simbolo dei loro sentimenti patriottici.

I DISCORSI

Sul palco prendono posto le autorità e dietro ad esse i vessilliferi: una selva palpitante di tricolore.

Davanti al palco, di fronte ad esso, arrampicandosi sulla scarpata della

strada, la moltitudine di gente. Latromba suona uno squillo e tra il profondo silenzio di tutta la folla commossa, il Prefetto appende la croce di guerra alla bandiera di Tolmezzo.

IL DISCORSO DEL PREFETTO

Quindi l'avv. Pisenti, con foga oratoria, così dice:

Consegno a nome del governo nazionale la croce di guerra al Comune di Tolmezzo; il che significa la sintesi premiatrice, voluta dal Duce, di tutti gli eroismi della gente Carnica. Siamo saliti quasi, perché sempre i grandi riti, i riti sacri della Patria, voltero queste esecuzioni. Così ad Atene, così a Roma.

Oggi la nuova gente Italiana, con rudezza sfugge alle attrattive dell'effemero, sfugge le piazze e le volte marmoree, viene quasi tra le nude rocce, verso il cantico perenne delle selve e dell'acqua, quasi ove l'anima sente il linguaggio eterno delle cose grandi, sentiamo l'imperioso dovere di tacere.

Ma onde di ricordi vengano dal fiume che sempre ne parla, e questa forte gente, dopo l'opera, sente la necessità ansimante di ricordare quasi le sue virtù. Per questo o rappresentanze di mutilati, per questo o rappresentanze di fascisti, per autorità e popolo tutto, per questo abbiamo voluto venir quasi a ricongiungere nella consacrazione del marmo il valore dei vecchi con quelli delle generazioni presenti.

Nessuna rievocazione scolastica, ma il rapporto eroico di quell'anno meraviglioso che fu il 1848, all'eroico periodo dal quale siamo usciti.

Qui Fortunato Calvi, ebbe la parola e la azione che affratellò le due provincie sorelle, e tenne testa al nemico invasore con una audacia che si sapeva inutile, dopo che Udine e gli altri centri della pianura erano stati sommersi dall'ondata del nemico invasore.

A che valevano le popolazioni delle due valli, a che il loro sacrificio, se non per portare ancora una volta la storia del martirio italiano!

Mirabile anno che ricongiungiamo alla epopea della Patria nostra.

L'onore dice quindi perché l'on. Mussolini abbia voluto assegnare a Tolmezzo, alla sua bandiera l'emblema del valore e dell'eroismo. A Tolmezzo, per Clautis, per Timau, per Paluzza, ai quali egli inviò il saluto, perché li sa presenti anche se assenti. (Vivissimi prolungati applausi).

L'anima di Mussolini ha pensato a tutta questa Carnia, robusta e tenace, ha pensato agli infiniti atti di valore compiuti dalla sua gente, anche e specialmente la più umile, e in questo conegno, in questa

cerimonia ha voluto la sintesi di tutta la vostra vita (Applausi calorosi).

Una foto la storia si tramanderà in leggenda e la impresa del cento, formosi si fonderà a quella degli umili eroismi di oggi.

L'anno. Presenti con bell'impeto oratorio ricorda i fatti salienti della nostra storia.

I ricordi vengono imperiosi, e ruotamente spingono l'animo a non dimenticare. Ed egli ricorda con nobiltà di frasi che commuove, ricorda i morti della trincea, i combattenti, e coloro che prima prese le vie dell'estero, dovettero spazzare il magaglio ogni giorno nella vita di sacrificio e di eroismo sereno.

Parla della storia dei nostri giorni, delle vicende di ieri, per dire come l'Italia pur avendo raggiunto i suoi confini, oggi si riallacci alla madre e all'impeto della sua legione, e come essa oggi prenda il posto che le spetta nel mondo.

Il nostro pensiero ricorre commosso alle eroiche madri che erano la linea più forte della difesa patria; ricorre all'esercito nostro, alla nostra armata le cui navi tagliano le acque onde del Mediterraneo, mare nostro. (nuovi scroscianti applausi).

Le glorie degli Alpini rievocate dal comm. Ronchi

E prende la parola l'oratore ufficiale della cerimonia, il sindaco di San Daniele, generale comm. Ronchi. Sovente interrotto da applausi, così dice:

Carnia fedele esulta. Sui tuoi monti, ove il condore delle rocce si altera col verde dei pascoli sulle tue valli graziosamente sinuose, sui tuoi boschi misteriosi, sui paesi allineati nel fondo od aggrappati sui pendii, come brachi di pecore pascenti, sui casolari sparsi ed in ogni angolo di questa meravigliosa terra magnificamente nei suoi colori, come vivace e sorridente nel tuo idioma, scorre oggi, murmure fra gli abeti, un fremito di passione.

Uomini che la tarda età non distoglie ancora dal tenace e sudato lavoro, donne forti ed operose, giovani, bambini, gente di ogni età e di ogni condizione, mutilati, combattenti, morti gloriosi, udite!

E la gloria che canta la vostra anima eroica, e la Patria che, riconoscete, vi lancia all'insegna del valore e tramanda alla storia le vostre gesta.

Carnia fedele, esulta! Quando dal Capo fascista di questo magnifico Friuli risorto sul Vallo Romano delle Giulie, sul Leone di S. Marco, nei suoi storici confini quando dal Comitato di questa patriottica terra ebbe l'alto, onorifico incarico di parlare in mezzo a Voi un sentimento di intensa commozione mi invase, dubitando che la mia onesta ma disadorna parola fosse inadeguata a tanta grandezza.

Qui oggi, in quest'oasi di alto patriottismo, in questo anteguado del Cadore, in questo tempio maestoso ove fermenti di preghiere ci raccogliamo nella religione della Patria, qui parlano i ricordi del passato e spiriti immortali aleggiano a noi d'intorno.

Qui Girolamo Savorgnano, il fedele condottiero, prima di rinchiudere la sua anima eroica nella roccia di Osoppo, dettava mirabili ordini per la difesa di questa valle contro le soldate che imperiali. Qui Pietro Fortunato Galvi, leggendario eroe, stracciando il patto di Udine portava tutta la sua fede, l'affascinante sua parola e additava ai Formesi le gesta di S. Vito Termine, Rivaigo e Venas.

Qui cento spartani, mentre al nemico si arrendevano con sovrana premura, nei Friuli, città e villaggi, risoluti e decisi come la lama di una spada, chiudevano questo varco con armi improvvisate, con le artiglierie del montagnaio.

Qui sul morente autunno del 1864 seguendo la parola di Mazzini, il partito d'azione impaziente tendeva a precipitare gli eventi, giungeva von banda armata Francesco Tolazzi, generoso tentativo destinato più che al successo, a ravvivare la fede e l'odio contro lo straniero.

Qui nel 1889 ancora una volta queste rocce venivano riconsacrate all'affetto e la Carnia sciolpiva «monito alla folla prepotenza straniera».

E la prepotenza venne! Combattenti di tutti i fronti, alpini di tutte le valli, inchinatevi!

Audace, impetuosa s'inizia la lotta di vetta in vetta, di roccia in roccia.

O nomi gloriosi di Pal Grande, Pal Piccolo, Freikopel, Giansol, Pizzi, Zellanofel, nomi legati ad una alternativa di conquiste e riconquiste di eroismi di ore sublimi, nomi ignoti divenuti in pochi giorni famosi e mandati su l'alt da un capo all'altro d'Italia, nomi, sino dalla prima ora, fidi di vermiglio. E dietro ad essi, dietro ai combattenti della trincea, altre linee, altre forze, altri

storia del risorgimento, sino alla guerra i seri, e si concretano nel simbolo di tutte e virtù, di tutti gli uomini, di tutti i sacrifici, noti od ignoti, la grandiosa bandiera italiana, il tricolore che sventolò sereno sul mare di Ateia. Ancora una volta, Ateia chinò davanti a Roma. (Applausi fragorosi e prolungati).

Ora noi ridederemo alla pianura, e orteremo nel nostro animo la visione serba del rito immutabile, porteremo con noi la superba visione di tutto un popolo che attraverso le valli della Carnia, riafferma la sua alta volontà di non tornare indietro, la visione di grandezza e di valore che riconsacra nel marmo ricostruito. Il nemico non esiste più: l'impero aburgico è crollato, e la ricostruzione di questo morno non vuol più dire rivolgere a noi un monito, ma significa affermare che il tempio della virtù dei governi è finito, e che oggi i governi devono essere detti del popolo.

Uno scroscio prolungato, interminabile di applausi saluta la fine del discorso, ascoltato con intensa attenzione, discorso del quale noi abbiamo dato un breve riassunto.

L. COMMISSARIO DI TOLMEZZO

Prende quindi la parola il Commissario prefettizio di Tolmezzo cav. Bertoli, il quale assai nobilmente e prime i sensi di ringraziamento e l'orgoglio della popolazione carnaria per l'alto compito.

Egli conserverà con vigile cura la bandiera tricolore e la consegnerà ai gli amministratori che gli seguiranno.

Un serioso prolungato, interminabile di applausi saluta la fine del discorso, ascoltato con intensa attenzione, discorso del quale noi abbiamo dato un breve riassunto.

Un serioso prolungato, interminabile di applausi saluta la fine del discorso, ascoltato con intensa attenzione, discorso del quale noi abbiamo dato un breve riassunto.

Un serioso prolungato, interminabile di applausi saluta la fine del discorso, ascoltato con intensa attenzione, discorso del quale noi abbiamo dato un breve riassunto.

Un serioso prolungato, interminabile di applausi saluta la fine del discorso, ascoltato con intensa attenzione, discorso del quale noi abbiamo dato un breve riassunto.

Un serioso prolungato, interminabile di applausi saluta la fine del discorso, ascoltato con intensa attenzione, discorso del quale noi abbiamo dato un breve riassunto.

Un serioso prolungato, interminabile di applausi saluta la fine del discorso, ascoltato con intensa attenzione, discorso del quale noi abbiamo dato un breve riassunto.

Un serioso prolungato, interminabile di applausi saluta la fine del discorso, ascoltato con intensa attenzione, discorso del quale noi abbiamo dato un breve riassunto.

Un serioso prolungato, interminabile di applausi saluta la fine del discorso, ascoltato con intensa attenzione, discorso del quale noi abbiamo dato un breve riassunto.

Un serioso prolungato, interminabile di applausi saluta la fine del discorso, ascoltato con intensa attenzione, discorso del quale noi abbiamo dato un breve riassunto.

Un serioso prolungato, interminabile di applausi saluta la fine del discorso, ascoltato con intensa attenzione, discorso del quale noi abbiamo dato un breve riassunto.

Un serioso prolungato, interminabile di applausi saluta la fine del discorso, ascoltato con intensa attenzione, discorso del quale noi abbiamo dato un breve riassunto.

Un serioso prolungato, interminabile di applausi saluta la fine del discorso, ascoltato con intensa attenzione, discorso del quale noi abbiamo dato un breve riassunto.

Un serioso prolungato, interminabile di applausi saluta la fine del discorso, ascoltato con intensa attenzione, discorso del quale noi abbiamo dato un breve riassunto.

Un serioso prolungato, interminabile di applausi saluta la fine del discorso, ascoltato con intensa attenzione, discorso del quale noi abbiamo dato un breve riassunto.

iniziativa di questa restituzione e celebrazione, e di averne assunto l'onore, col fraterno concorso delle popolazioni formesi. E il rappresentante di Forni di Sotto affida il sacro pegno, benedetto da tutta la Carnia col suo amore e col suo dolore, col suo sangue e il suo sacrificio (applausi prolungati e calorosi).

Per ultimo parla il maggiore cav. Palmi comandante il presidio di Tolmezzo, che reca l'adesione dell'esercito.

A FORNI DI SOTTO

Come la solenne cerimonia ha termine il quadrato si scompone e autorità, rappresentanze, popolo s'avviano verso Forni di Sotto.

Il paese appare in lontananza, fra

CRONACA CIVIDALESE

Il monumento ai caduti di Moimacco

La patriottica popolazione del Comune di Moimacco da tempo si faceva promotrice di un ricordo che segni amore e rispetto verso i suoi figli caduti nella grande guerra.

Ogni famiglia concorre e vol proprio obolo per il rimare il fondo occorrente, furono indetti dei festeggiamenti e versato l'utile netto di fondo pro Monumento.

Con questo si poteva erigere una modesta opera, ma il cuore nobile e gentile della Contessa de Puppi Elisa vuole che nella sua diletta Moimacco sia eretto un monumento ben degno per i suoi figli caduti e generosamente mise a disposizione del Comitato la somma di lire 20 mila. Questo gesto commosse vivamente la popolazione che è grata alla nobilita signora.

Ora il monumento sorge ed è un'opera d'arte maestosa collocata nel centro del paese.

Progettista è il comm. architetto Guido Cirilli, e assuntore per la costruzione è la grande opera e la ditta fratelli Brigo di Cividale.

Fin d'ora possiamo dire che il monumento ai Caduti di Moimacco è una delle migliori opere fino ad oggi costruite nel nostro Friuli.

L'inaugurazione avverrà in una storica data.

L'assemblea dello Sport Club

In una sala gentilmente concessa dalla Società Formesi ebbe luogo ieri sera con numeroso intervento di soci l'assemblea straordinaria dello «Sport Club Cividale».

Accettate, -obbene non giustificata le dimissioni da presidente e da socio del signor Carlo Sciozzerò, l'assemblea approva ad unanimità alcune modifiche allo statuto dopo di che passa alla nomina delle cariche per l'anno 1924.

A maggioranza di voti risultano eletti i signori: Paschini Mario presidente - Morandini Valentino vice presidente - Segri Loris Luigi, Cattarossi Luigi Zatti Alberto, Consiglieri.

Proclamata la nomina, viene approvata la spesa per la stampa dello Statuto e l'acquisto dei distintivi sociali e quindi l'assemblea dà incarico al Consiglio direttivo d'istituire una giovane squadra di football ed il gruppo ciclistico, favorendone in ogni modo lo sviluppo, affinché la Società si trovi presto in grado di partecipare alle varie gare regionali.

Unanime esprime il voto che presso l'Autorità locale pensi alla ricostruzione del mancante Campo Sportivo e che non tardino Enti e Privati ad iscriversi numerosi fra i soci sostenitori onde la Società abbia a risentire di quell'aiuto morale e finanziario che fin'ora le è mancato.

Per l'uccello di Jannina

In occasione del trasporto in Italia delle vittime della missione italiana nell'Epiro l'associazione combattenti ha pubblicato un nobile manifesto. Negli uffici pubblici e in molte case private trovasi esposto il tricolore abbronzato, il commissario prefettizio Massimiliano Cilli spedisce il seguente telegramma a Mussolini, presidente Consiglio, Ministri.

«Mentre anima Nazione fremere di sdegno per vile ferocia premeditata assassinio eroica missione italiana invio E. V. l'espressione più viva del più vivo cordoglio di questa nobile e generosa popolazione che s'inchina reverente davanti bare gloriose».

Le iscrizioni alle scuole

La direzione delle scuole elementari pubbliche avverte che tutti i fanciulli soggetti all'obbligo dell'istruzione e gli alunni delle scuole elementari pubbliche del comune di Cividale verranno quest'anno iscritti d'ufficio nelle rispettive classi, mentre i novizi dovranno essere presentati dai genitori o tutori alla scuola il giorno 1 ottobre, alle ore 9, muniti del certificato di nascita e di vaccinazione.

Gli esami della seconda sessione, avranno principio il giorno 2 ottobre, mentre le lezioni avranno principio il giorno 8 ottobre alle ore 9.

Nozze

Si giurarono ieri fede di sposi la signorina Elsa Fanna e il sig. Giuseppe Fontana.

I nostri più vivi auguri.

I imponente corona dei monti inghirlandati di nubi vaporose.

Eccoci a Forni: archi di trionfo, sfarfolio di bandiere; le vecchie rustiche case sono vestite di tricolore e il popolo festante si sofferma nelle contrade e saluta romanamente al passaggio delle bandiere.

Quivi autorità e rappresentanze si raccolgono a banchetto.

Poesia lo sciamè delle bandiere ha nuovamente invaso le vecchie contrade, e le canicie nere della zona Carnia hanno fatto ecocheggiane le loro vibranti canzoni.

La Carnia fedele, nel nome dei suoi eroi, ha vissuto una giornata di entusiasmo purissimo, riconsacrando la sua italiana fede.

Nella frazione di Ruais

Solenni festività religiose si svolsero ieri nella frazione di Ruais per la festa della Madonna della Salette. Nel pomeriggio si svolse la processione con moltissimi fedeli intervenuti. Nella processione vi era anche la banda musicale di Povoletto. Il servizio d'ordine era prestato dai Milizi Nazionali.

Dopo la processione si eseguì il divertente giuoco della salita al palo.

Gita a Postumia

L'Unione Agenti di Commercio e dell'impiego privati ha indetto una gita a Trieste ed alle «Grotte di Postumia» il giorno di domenica 30 corr.

Ore 5, partenza da Cividale; riunione in Piazza del Duomo - 7 e mezza; arrivo a Trieste - 11 e mezza, partenza da Trieste - ore 14, visita alle «Grotte di Postumia» - 16 e mezza, partenza da Postumia - ore 19, arrivo a Cividale.

La quota di viaggio per soci e non soci è fissata in lire 35 per persona.

Le adesioni si raccolgono tutti i giorni presso i negozi Gonoli e F.lli Goltardini, fino alla sera del 27 corrente.

N.B. In caso di maltempo la gita verrà rimandata alla domenica successiva.

Disgrazia

Venne ucciso dal nostro Ospedale e curato dal dott. cav. Sarlogo il ragazzino Moratti Albino, il quale, avvicinandosi con una mano ad una motocicletta in moto fu attirato dalla cinghia fra i raggi ed ebbe da questa asportato le punte di tre dita della mano sinistra.

PORDENONE

Per le elezioni

Ieri sera seguì nei locali del Fascio la preannunziata adunanza indetta dal direttorio della sezione del Partito Fascista. Numerosi gli intervenuti, ai quali parlarono il co. dott. Arturo Cattaneo per-Direttorio ed il segretario politico capitano Pinali, esponendo il programma del fascista e cioè che avendo fatto capitale l'amministrazione, l'opssa, si sentono il dovere ed il diritto di andare a reggere le sorti del Comune, però desiderando la collaborazione di tutte le forze nazionali.

Tombola

Il 30 corr. avremo l'estrazione di una Tombola a beneficio della Congregazione di Carità, con duemila lire di premio.

Il monumento ai Caduti

In Cividale verrà inaugurato col Parco della memoria il 30 corrente.

Tiro al piccione

Oggi, al campo delle Casermette si svolse la seconda gara di tiro al piccione, con questi risultati: 1. Bresili, 2. Leone, 3. diviso tra Marzin e Vando.

A questo seguì un tiro alle piastrelle. Nella prima poule: 1. Poletti, 2. Tomaselli. Nella seconda poule: 1. Scaramella, 2. Leone. Nella terza poule: 1. Scaramella, 2. Leone.

CASTIONS DELLE MURA

Una rapina

L'arresto dei malfattori Da Bagnaria Arsa ritornava con un carretto a Castions, l'altra notte del 21, certo Marco Bazzaro fu abbattuto, quando fu avvicinato da un sconosciuto ed una donna che lo fermarono minacciandolo di morte e rapinandolo del portafoglio con 100 lire.

I malfattori quindi si allontanarono nella notte.

I carabinieri, dopo attive ricerche, identificarono l'uomo nella persona del prefettizio Pietro Zannini fu Augusto, di anni 27, da Palazolo e la donna in Emma Pomei di Sedegliano.

Poco prima di commettere la rapina, i due avevano borseggiato tale Olivo Emenegildo.

Parte della refurtiva venne sequestrata. Lo Zannini si mantiene negativo, la donna invece è confessa.

I numeri del Lotto

(Estrazione del 22 Settembre)

Table with 2 columns: City and Numbers. Venezia: 44, 39, 77, 47, 60. Bari: 59, 18, 73, 72, 34. Firenze: 28, 84, 42, 80, 88. Milano: 14, 27, 28, 85, 73. Napoli: 77, 79, 15, 70, 56. Palermo: 65, 35, 68, 89, 52. Roma: 47, 7, 65, 6, 22. Torino: 9, 56, 5, 78, 60.

TRICESIMO

La festosissima giornata di ieri Fra uccelli e uccellatori

Finalmente, ieri la fiera concorso degli uccelli fu potuta affrettare, nella migliore delle giornate desiderabili. Forse, il concorso poteva essere più numeroso; ma, è noto che, festa rimandata, è festa un po' guastata. Per quantità, invece tutti gli intenditori, qualificarono la mostra come riuscitissima. E si fecero anche discreti affari, a volte raggiungendo prezzi che bisogna proprio dirli di affezione. Un fringuello, cui fu assegnato il premio di lire 40, fu pagato lire 75 lasciando al venditore il diritto al premio; di un tordo, si offrirono lire 300., e non fu ceduto; il possessore si esige 400., e forse non lo cede neanche a tale prezzo. E c'era una commissione per l'acquisto di dieci tordi, in blocco: ma non fu potuta concludere.

Ecco l'elenco dei premiati: Categoria I. - Ai migliori gruppi di uccelli da richiamo. - I due primi premi furono divisi in part uguali ed assegnati al co. Gino di Caporiacco e al signor Biagio Pecile di Pagnacco (lire 80 divise per metà).

Categoria II. - Al miglior tordo: Zoratti Agostino di Pagnacco, lire 50. - Al miglior fringuello: primo premio, Livotti Luigi di Udine 40; secondo, Passelli Giacomo di Ziracco 15; diploma, Tosolini Giovanni di Adornano. - Al miglior montano: Livotti Luigi di Udine 40. - Al miglior passero: primo premio Foschiani Emenegildo da Reana del Roiale 30.

Categoria III. - Ai migliori canerini ed uccelli esotici: menzione onorevole Costantini don Luigi e Masotti nob. Giovanni di Tricesimo.

Categoria IV. - Attrezzi per uccellatori. - Primo premio Sabino Valentino di Pagnacco 50; secondo premio Pontani Alessandro di Udine 40; terzo premio Chiandetti Giuseppe da Felletano 30.

LE GARE DI CHIOCCOLO

Se la mostra appaga, più specialmente gli appassionati dell'uccellazione, i quali conoscono a colpo d'occhio meriti e difetti dei bipedi piumati e ti spifferano giudizi che ciascuno ritiene infallibili su ogni scappo; le gare di chioccolo interessano e divertono tutti, anche i «profani»: quei veder bipedi piumati alti da un metro e sessanta (poniamo) a uno «trenta» centimetri forzati ad imitare gli ostii piumati che non arrivano all'altezza di un decimetro e mezzo, è spettacolo che incuriosisce e diletta per la sua stranezza. E il pubblico ne segue lo svolgersi con attenzione, quasi con raccoglimento e vi si accalora e prorompe in applausi quando s'imbatte in virtuosità d'alto merito.

Ma poiché stiamo contrastando, oggi più che mai, con lo spazio, non ci attarderemo a narrare che il teatro Arrigi, ove le gare con e senza chioccolo, era discretamente gremito, né le varie fasi dello spettacolo, rilevando soltanto la stranezza di un concorrente, il quale, prima d'imitare i cantori dell'aria, voleva tener una concione.

«Bisogna abolire tutti gli artifizii», cominciò, gridando. I tricesimini, conoscendolo, ridono; parte del pubblico zittisce urlando: «Ma lo zuffolatore, imperterriti!» «Bisogna finirlo con tutti gli artifizii... Ed ora basta e non zuffolo più!».

Ma viceversa, imprende a zuffolare, poi troya e ritorna alla concione, fra nuove proteste; da ultimo, quando la Giuria vuole farlo smettere, gli è allora ch'egli si ostina a zuffolare.

La proclamazione dei premiati avviene subito dopo terminata la gara. Sono in ordine del premio vinto:

Gare di chioccolo. - Torolo Domenico Peressotti, Giuseppe Chiandetti, Francesca del Fabbro.

Fiste, fisioni e tordine: Luigi Camellini ed F. Del Fabbro.

Pasero: Riccardo Linda, e Perissotti. Allodola: Luigi Livotti, e Perissotti. Cingallegria: L. Livotti.

Senza chioccolo: Gino D'Andrea, Paolo Toffanelli.

L'ASSEMBLEA DEL CIRCOLO UCCELLATORI

Il Teatro si va sfoltando. Vi restano solamente i soci del Circolo Uccellatori, i quali tengono la propria assemblea, sotto la presidenza dell'on. co. Gino di Caporiacco presidente del Circolo, assistito da alcuni consiglieri.

L'on. di Caporiacco riferisce sull'attività spiegata dal Circolo in difesa degli interessi dei soci in particolare e della uccellazione in generale. Associandosi all'opera di altri Circoli e talvolta iniziando azioni svolte poi di comune accordo si spiegò una grande, per quanto infruttuosa attività contro la legge draconiana che poscia il Parlamento approvò, legge che forse prelude ad altre misure gradatamente più gravi, fino ad abolire completamente qualunque forma di uccellazione.

Da lucide spiegazioni sulla portata di tali nuovi articoli della legge sulle contravvenzioni - per constatare le quali spesso i carabinieri spiegano uno zelo eccessivo, massime a proposito di caccia vagante o caccia fissa, di uccelli accitati temuti in casa, superstiti alla consuetudine dell'accieccamento, ora abolito.

Egli si occupò della cosa personalmente, a Roma presso i ministri competenti, e Udine presso la Commissione Reale per la Provincia, provocando voti da altri circoli, da altre amministrazioni provinciali, per rendere la legge meno restrittiva; Ma l'azione del Circolo nostro, né quella associata dei vari circoli e delle amministrazioni provinciali giovò. La legge ora è in vigore, e non resta che cercar di vederla applicata integralmente, e con le sue tasse (enorme quella di lire 250 per la caccia vagante), con le sue costrizioni, ma con uniformità di criteri ben definiti, e soprattutto non restrittivi.

L'assemblea riesce molto vivace. Parecchi hanno la parola per domandare chiarimenti che il co. di Caporiacco fornisce in abbondanza per esporre critiche e lamentele contro la legge, per legarsi dei carabinieri, i quali alla legge restrittiva danno interpretazioni ancor più restrittive.

ve. Notiamo fra gli interlocutori i soci Cocco, De Cecco, cav. Umberto Barnaba ed altri. Cav. Barnaba, da ultimo, propone e l'assemblea approva un voto di plauso al Comitato direttivo; del che il presidente co. di Caporiacco lo ringrazia.

Anche ieri, pranzo in comune nella sala superiore Boschetti, con un trentina di commensali, fra cui notiamo: l'on. co. di Caporiacco presidente, il generale medico comm. Michieli, Zignoni, Franco, sco Sam. di Pordenone, cav. Umberto Barnaba di Buia, Biagio Pecile di Udine, cav. dott. Pietro di Gaspero, cav. Nicolò Brunetti di Pontebba, il direttore di Banca Pignoni, De Cecco di Osoppo, Andrea, li di Segnacco, Soigo di Udine, Augusto Moretti, Trombetta di Osoppo, e taluni di Tricesimo.

Non ci furono discorsi: un breve saluto-ringraziamento del presidente co. di Caporiacco, e la cordialissima festa radunanza fu sciolta, dovendo alcuni dei commensali recarsi a Treppo Grande, per una cerimonia patriottica.

DIVERTIMENTI POPOLARI

S'iniziavano, frattanto, gli spettacoli popolari dai quali il maggiore trionfo raggiunge la corsa degli asini. Si calcola che ben quattromila persone vi assistessero nell'interno del circolo, mentre per lo meno un altro migliaio stava di fuori, nei punti elevati e sugli alberi ed arrampicati sulla cinta chiudente la vasta pisa. E fu un continuo ridere universale. Non ridevano però i campioni delle corse, i poveri asinelli, basonati e maltrattati senza remissione alcuna spesso barbaramente.

Ed ora, alla prossima domenica: corse ciclistiche, pesca di beneficenza, fuochi di artificio, ballo. Tricesimo offre quest'anno un autunno allegro.

TREPPA GRANDE

Una solennità di questa Sezione del Partito Nazionale Fascista

Ieri, il nostro paese - collocato in una delle più vaghe posizioni del Friuli, era tutto lieto di bandiere e di pennoncini tricolori e di banda gioventù accorsa da Buia, da Tricesimo, da Cassacco, da Colloredo di Montalbano, da Gemona e da parecchi altri centri maggiori e minori. La nostra Sezione del Partito Nazionale Fascista stava per inaugurare la propria sede e fiamma e gli agiardi propri.

La cerimonia si svolse dall'aggraziata loggia della residenza municipale - al cospetto dell'artistica lapide commemorante i compasanti Caduti per la Patria nell'ultima guerra. Vennero a partecipare alla festa: Pier Arrigo Barnaba medaglia d'oro in rappresentanza della Federazione Fascista; l'on. Di Caporiacco per la Commissione Reale della Provincia; l'avv. Castellana segretario politico di Buia il generale medico comm. Michieli, il dott. Luchini, il centurione Lino Ermacora commissario prefettizio di Montebelluna ed altre personalità del Fascismo di questa zona. Vera pure il commissario prefettizio di Treppo; signor. Guglielmo Di Giusto. Noi siamo ancora: le avanguardie fasciste di Artergia di Buia, Fascisti e Milizia di Treppo Grande, squadra di Artergia al comando del decurione Zughiani e col proprio gliardiato; rappresentanti dei fascisti di Colloredo di Montalbano con duemila fiamme e un gliardiato; di Tricesimo, con gliardiato di Buia con gliardiato, la banda musicale fascista di Gemona, convenuta a dare l'augurale fratero saluto alla fiamma e al gliardiato inaugurandi.

L'adunata si fece nell'ase del Fascio - un bel salone uso sala per cinema, orografico che si pensa già di ridurre a teatro, aggiungendole il palcoscenico. Di là, in ordine e lungo corteo, ci portò mondanità al Municipio. Gliardiati e fiamme si raccolsero appiè della gadiantia, donde poi gli oratori parlarono o fascisti ed al popolo.

Parlò primo il Commissario prefettizio signor Di Giusto; quindi la madrina del gliardiato signora Castellana, la madrina della fiamma signorina Lucei Teresi - tutti con parole ispirate ai sentimenti più nobili di Patria, di disciplina, di devozione al Fascismo che vuol riportare e l'Italia ai fastigi della gloria onde ripulire, nei secoli lontani, l'inaugurazione e l'impulsi, come funzione: la milizia presenta i carabinieri, fascisti e autorità salutaro commoventemente, gliardiati e fiamme; e gli altri paesi danno il saluto fraterno multi pompani si levano il cappello, parecchi domandano.

Pier Arrigo Barnaba, medaglia d'oro, caro ai friulani per la sua fraterna modestia e per la dirittura del carattere, porta il saluto della Federazione e ricorda che Treppo s'è piccolo comune. E, sempre grande di fede patriottica, vi prova anche il bell'ufficio che il Fascio locale eresse a propria sede. Si dice sicuro che tale saprà mantenersi anche nell'avvenire, secondo il motto: «Viva il Fascio, viva l'Italia, si farà sempre più prospera e grande: «Obbediamo» - per l'Italia, per il Re, per Mussolini! (Vississimi applausi).

Gli segue l'on. co. di Caporiacco, il quale trascina più volte gli astanti al pentusiasmo. Nessun miglior augurio, nessun maggior auspicio, esso solo, poteva ricevere, dispiegandosi liberi all'aria, la fiamma e il gliardiato del Fascio di Treppo Grande: si ha ben dritti uno dei nostri eroi, Pier Arrigo Barnaba, con parole che scendono al cuore nostro, al cuore di tutti per la fortuna del Friuli, per la fortuna d'Italia. (Voci ai Muss).

Ricorda quel che era l'It. l' soltanto undici mesi addietro, quando, un semplice prete era arbitro del Gov. romano, quando Turati e compagnia predicavano lo sciopero, la ribellione: era l'Italia del discredito, del fallimento, della rovina, (voci).

Cronaca Cittadina

Elezioni amministrative in ottobre

Il Prefetto avv. Pisenti ha fissato con decreti di sabato, le seguenti elezioni: Pordenone, 14 ottobre; Codroipo, 21 ottobre; Valloncello, 21 ottobre; Cordenons, 21 ottobre; Aviano, 21 ottobre; Forzi di Sopra, 21 ottobre.

Congresso della «Dante Alighieri» a Padova

Oggi, domani e mercoledì si tiene a Padova il XXVIII Congresso della «Dante Alighieri». Il nostro Comitato è rappresentato dai seguenti delegati:

Senatore Morpungo, presidente; Valentini comm. dott. Gaudiero, vicepresidente; Marcovich dott. Vittorio, segretario; Ermacora Alcardo, Ermacora Albertazzi Adele, Someda Ermacora Lina, Luzzatto Fanny e cav. dott. Oscar, Tonini Irene ved. Cosattini, Miotti comm. Giovanni, Zanuttini cav. avv. Seconio, Calligaris comm. Alberto, Biasutti cav. uff. dott. Giuseppe, Brandolini Antonio, Bon cav. uff. rag. Luigi, Mupatti comm. dott. Spataco, Garassini comm. prof. G. Batta, Perusini Valentina e comm. dott. Costantino Zavatti Viscardo, Zilli Ugo.

Suole Infermiere

Nei prossimi mesi si riaprirà in Udine la Scuola per Infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana del Comitato di Udine, istituita sotto l'Alto Patronato di S. M. la Regina. L'insegnamento avrà la durata di due anni, in due corsi distinti. Superati gli esami del secondo corso, le frequentanti otterranno il Diploma di Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana.

Le aspiranti dovranno presentare le domande di iscrizione corredate dai documenti relativi entro il 30 corrente.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

RIFUGIO BAMBINO (GESU) — In morte del cav. Pietro Piusi: Caterina Carnelutti ved. Battistoni 20, Maria Giacomelli 25, co. Maria de Puppi 25.

CASA DI RICOVERO — In morte del cav. Pietro Piusi: Fratelli Broili lire 25.

MUTILATI SEZIONE UDINE — Nel sesto mese della morte di Ninetta Bisutti: in luogo di precisi: le z. Vittoria e Luigia Del Forno 60.

La gita de «La Briso»

La «Società senza etichetta» ha effettuato ieri la sua seconda gita sociale, favorita da un tempo magnifico.

Partiti alle 5.30, a mezzo di due potenti autobus, i numerosi soci de «La Briso» raggiunsero Caporetto dove consumarono la colazione al sacco, fra la massima allegria ed il buon umore. Poi, per il passo del Predil, (una via meravigliosa) attraversando Tarvisio, via al Ristorante della stazione, si riunirono a banchetto. I fratelli Piusi (conduttori del Ristorante) servirono i Briso in modo soddisfacente; numerosi brindisi vennero pronunciati da diverse macchiette della compagnia, non ultimo il signor Bertuso il quale tenne sempre alto il morale dei gitanti con le sue faccette indoviniosissime.

Durante il lungo percorso vennero eseguiti vari gruppi di fotografie fra le quali, caratteristiche, quelle del passo del Predil.

La sede de «La Briso» (Società senza etichetta).

L'attività dei ladri

e l'opera della Questura Tentato coasco di una casa forte al bar Chlandoni

Le cameriere del bar Chlandoni di via Mercatovecchio sabato furono sorprese di trovare spostata a terra la piccola cassaforte che il sig. Chlandoni tiene nella stanza privata posta dietro la sala che dà sulla via. Il padrone, l'altro avvertito, constatò che i ladri avevano tentato di scassinare la cassaforte, praticando, a mezzo di scalpello, un buco in una parete esterna.

Trovato uno strato di sabbia, i ladri intaccarono la seconda parete ma non riuscirono a perforarla ed abbandonarono l'impresa. Rovistarono però nei cassetti del banco e portarono via qualche decina di lire, un po' di cioccolato ed una bottiglia di «Vov». Il tentativo deve essersi effettuato verso le due o tre del mattino.

Fu trovata aperta una finestra della sala superiore che dà sulla via. Di là i ladri fuggirono e forse anche entrarono, seguendo un tubo di scarico che corre lungo il muro. Le porte non furono toccate. Se i ladri fossero riusciti a scassinare la cassaforte, avrebbero fatto buon bottino: circa 40 mila lire in denaro e gioielli. La Questura ha iniziato accurate indagini; furono arrestati alcuni pregiudicati ed operate perquisizioni che rivelarono dell'altra refettoria proveniente da furti ignorati e che si tenta di precisare.

Una maestra derubata

La maestra Elisa ved. Lavarini, abitante in via Belluno 2, l'altro ieri si accorse che le mancavano una catena d'oro con medaglia, anelli ed altri oggetti d'oro per un valore di 1000 lire. Per fatale combinazione il giorno stesso sparì, senza avvertire nessuno, anche la domestica Teresa Fanfetti di Feletto. La Questura cerca di stabilire gli eventuali rapporti tra il furto e l'improvvisa partenza della domestica.

Grave disgrazia motociclistica a Paderno

Deri sera, verso le 17, Attilio Mangia di anni 33, abitante in viale Vat, corrava guidando una motocicletta, con un bimbo seduto accanto a lui, allorché si vide dinanzi un carrello trainato da un asinello. Noi riuscì ad evitare il veicolo e vi còzzò dentro ribaltandosi e riportando ferite alla gamba sinistra, al volto e la frattura dell'omero sinistro. Il bambino, e chi si trovava sul carrello, rimasero incolumi.

Il Macuglia fu ricoverato all'ospedale e dichiarato guaribile in due mesi.

Il fuoco nella fabbrica Dormisch

Nella notte sopra sabato in una stanza adibita a deposito di attrezzi e parti di ricambio degli autocarri, sita nella parte centrale della fabbrica Birra di Dormisch si sviluppò per cause ignote un incendio. Accorsero tosto i pompieri che isolarono il fuoco. Furono distrutti o danneggiati vari attrezzi, rotoli di corda ed il letto.

Il danno assicurato è di lire 10 mila.

Un ladro di biciclette arrestato

I carabinieri specializzati hanno arrestato certo Luigi Pravisano fu Antonio di Paderno, mentre correva con una bicicletta che si teme essere di provenienza furtiva, essendo il Pravisano specializzato per furti di biciclette.

Cronaca Sportiva

Nuova vittoria del «bianco nero» Udine b. Treviso 4 a 1

Dopo la vittoria di giovedì scorso sulla «Pro Gorizia», ecco che i bravi «bianco-neri» raccolgono nuovamente l'alloro nella difficile lotta con la forte squadra del Treviso E. B. C.

Gli appassionati udinesi, e ben a ragione, sono esultanti; essi vedono infatti la compagnia «bianco-nera» consolidarsi ogni giorno di più, confermando l'ottima attitudine ormai raggiunta.

L'incontro, disputato nel pomeriggio di ieri sul campo di via Mentana, si presentava — come diciamo — difficile. Ma i «bianco-neri» valsero gli sforzi dei trevigiani per strappare ai nostri la vittoria: essa arrivò anche una volta al «bianco-nero», premiando la loro bravura ed il loro entusiasmo.

Nel primo tempo il gioco si è equilibrato; si susseguono attacchi da entrambe le parti: alla insistente foga degli udinesi rispondono i trevigiani. L'intervallo trova i nostri con un punto in attivo, segnato al 17 m. da Micconi su punizione di rigore.

Nella ripresa la prevalenza udinese si fa sentire: affine il suo peso sulla bilancia oscillante dell'incontro: è Belloio che segna al 15 m., ancora su punizione di rigore; poi Morelli, al 17 m. — nella mischia seguita ad un calcio d'angolo — con un preciso colpo di testa manda la palla nella rete avversaria. Il quarto punto, segnato da Semintendi, corona una bella discesa del «bianco-nero».

I trevigiani ottengono il punto dell'onore al 36.0 m., per merito di Muratori.

Bene l'arbitraggio di Miani.

Le squadre hanno giocato nella seguente formazione: Sez. Aut. Calcio A. S. U.: Seragiotto, Tossini e Cantarutti; Luzzi II, Bonio e Di Biasi; Galimberti, Micconi, Mopetti (cap.), Belloio e Semintendi.

Treviso F. B. C.: Gossan II, Rosolin e Manghi; Conca II, Visentini II e Bertoldini; Pasini, Fadiga, Muratori, Migotti e Masolli.

Udine Ris. b. Portogruaro 7 a 4

La Portogruaro le giovani riserve della Sez. Aut. Calcio dell'A. S. U. si sono affermate vittoriosamente nel loro primo galoppo di allenamento, giocando contro la buona squadra dell'Associazione Sportiva Portogruarese e battendola per 7 a 4. Arbitro il sig. Luigi Pellegrini.

Barbaresi batte Milles

ROMA, 23. — Oggi allo stadio nazionale si è disputato l'incontro di boxe tra il romano Barbaresi e l'ex campione di Francia (peso massimo) Milles. Al primo round Barbaresi ha battuto Milles per getto della spugna.

Le gare sportive di S. Daniele

La manifestazione ginnico-sportiva voluta ieri a S. Daniele del Friuli, in occasione dei festeggiamenti per la Mostra Agricola e dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti, non poteva avere esito migliore, e riuscì davvero interessante. Le gare si svolsero sul magnifico campo sportivo che l'Unione Ginnastica Sandaneselese aveva preparato con la massima cura e ricercatezza. S. Daniele presentò due belle squadre di ginnasti che eseguirono, sotto la guida del loro bravo maestro Per. Lino Antonini, diversi esercizi collettivi splendidamente eseguiti. Ed in special modo ammiratissimi furono quelli ai grandi attrezzi, che quantunque molto difficili e faticosi, riuscirono proprio bene. L'Associazione Sportiva Udinese era pure intervenuta con una forte squadra di baldi ginnasti, che sotto

l'impeccabile comando del loro insegnante, sig. Aurelio Barbieri, eseguirono con precisione diverse produzioni, sia di assieme che individuali, che furono molto ammirate. Il pubblico, assai numeroso di appassionati moltissimo e fu largo di applausi con tutti, ad ogni esecuzione. Applauditissimi furono pure diversi gruppi di splendido effetto coreografico, riusciti ottimamente, come pure in una bella fantasia agli appoggi e le piramidi alle scale.

Durante lo spettacolo suonò egregiamente la brava banda di S. Daniele, che accompagnò pure il ritmo di diversi esercizi.

Segui infine la premiazione e la consegna dei premi per le gare individuali con i seguenti risultati:

Gara di ginnastica artistica ai grandi attrezzi: 1. Paolini Gino di Udine e Floreano Guido di S. Daniele — 2. Mattiazzi Gino di Udine e Cruciat Umberto di S. Daniele — 3. Ricobelli Otello di Udine e Sgoifo Emilio di S. Daniele — 4. Trasana Giulio di Udine e Clara Domenico di S. Daniele — 5. Bares M. di Udine e Polano Edoardo di S. Daniele — 6. Selva G. di Udine e Fornasiero S. di S. Daniele.

Gara salto misto: 1. Peverini Daniele di S. Daniele — 2. Paolini Gino, Udine — 3. Vidoni Guido, S. Daniele — 4. Mattiazzi Gino, Udine.

Gara lancio della pietra: 1. Vidoni Guido — 2. Peverini Luigi — 3. Cruciat Umberto — 4. Ricobelli Otello — 5. Covi Lino, Udine.

La festa sportiva di S. Daniele fu una bella manifestazione dello sport vero e puro, che dimostra la forza e la gagliardia della gioventù del nostro Friuli.

S. Daniele, che può andare superba di avere una Società così forte e ardente deve esserne grata al bravo e benemerito fautore dell'educazione fisica sig. Lino Antonini.

Ai ginnasti udinesi fu offerto un sontuoso banchetto, ed il sig. Gobatto Luigi offerse a tutti i ginnasti l'ottima birra, di cui è rappresentante.

SEZIONE TENNIS DELL'A. S. U.

Gentilmente invitati dalla Società del Tennis di Gorizia, diversi giocatori della Sezione dell'A. S. U. si sono recati ieri nella vicina Gorizia per incontrarsi amichevolmente coi campioni goriziani. Furono ricevuti rignoralmente dalla Direzione del Tennis Club di Gorizia, che aveva radunato sui due bei campi di gioco molti soci e molte signore e signorine.

Molte partite interessanti e molto cordiali. Imballabile il campione goriziano ing. Klasing. Si spera che fra non molto venga restituita la visita.

Fioricoltura Gasparini. Via Posta Tel. 424

ARTE E TEATRO

Circo avata

Alle due rappresentazioni di ieri il numeroso pubblico, accorso applausi calorosamente tutti i bravi artisti che si produssero in svariate ed attraenti «numeri».

Stasera, alle 21, nuovo programma.

TEATRO SOCIALE

Rivista che vedi... nausea che provi... sarebbe il caso di esclamare se tutte le riviste fossero come quelle che la compagnia «Maurel I. Vinci» ha avuto l'ardire di presentarci per ben due sere. Povera arte!

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera si proietterà la più palpitante attualità del giorno: «L'OSBARCO ITALIANO A CORFU», riuscitissima assunzione del vero di massima importanza.

Seguirà la brillantissima film di novità: «PER IL PASSATO», forte dramma passionale tratto dal romanzo di H. de Balzac.

Da ottobre le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra.

CINEMA EDEN

Questa sera avremo l'inizio delle prime visioni del grande film: «LEOPARDA FERITA» — grande ed imponente azione drammatica in 4 atti, per l'interpretazione più geniale della grande diva Leda Gys; film premiata al Concorso cinematografico di Torino. s. Prezzi soliti; concerto.

CINEMA-TEATRO MODERNO

LA DONNA DAGLI OCCHI D'ORO l'ultima colossale film in serie edita dalla grande Casa Vitagraph di New York, ha richiamato sabato e domenica una vera folla di pubblico che, dato l'interesse suscitato dall'eccezionale lavoro, non mancherà certamente di accorrere alle serie successive.

Stasera secondo programma: IL SEGNALE CIPRIATO, protagonista il simpaticissimo atleta americano William Duncan. Ogni nuova serie è preceduta dal riassunto cinematografico delle precedenti.

Cappelleria Maria Beroglio

Via Mercatovecchio, 11
ULTIMI ARRIVI FELTRI
PER SIGNORA E PER BAMBINI

MALATTIE

d'orecchio, naso e gola
Dott. Comm. V. C. CAMPANILE
SPECIALISTA
UDINE - Via Aquileia - UDINE
sopra la Farmacia Solero
Il sabato a Pordenone presso il dott. Brunetto Corso V. Emanuele 56

ULTIMA ORA

La salma del generale Tellini restituita a Firenze Imponentissime onoranze funebri

FIRENZE, 23. — Firenze ha reso stamane solenni onoranze alla salma del generale Tellini. Malgrado che la cerimonia fosse fissata per le ore dieci, fin dalle prime ore del mattino rappresentanze di associazioni e una immensa folla si sono andate ammassando nei pressi della stazione centrale. Tutta la città è imbandierata a lutto e nobili manifesti sono stati affissi alle cantonate dal sindaco, dalla Direzione del partito Nazionale, della Sezione del partito fascista, e da molti altri enti. Il sindaco nel suo manifesto che invita la cittadinanza a rendere omaggio alla salma, dice che «la cerimonia dopo quella di Taranto e di Roma deve ammonire il mondo, i vicini e i lontani nemici, mal celati in troppo tiepidi amici che dietro ogni italiano che rappresenta all'estero la Patria sono quaranta milioni d'italiani concordi».

Mentre a mano a mano giungono alla stazione le autorità cittadine vengono tirati per le vie dove dovrà passare il corteo funebre cordoni di truppa e di milizia nazionale. Prima che si iniziassero le formazioni del corteo è giunto alla stazione S. E. il generale Gonzaga due volte medaglia d'oro, che ha visitato la salma del generale Tellini alla quale faceva guardia d'onore la milizia ferroviaria e una compagnia d'elza fanteria. Dopo aver reso omaggio alla salma, il generale ha passato in rivista i reparti schierati sulla banchina della stazione e quindi nella saletta reale si è trattenuto con le autorità. Mentre s'inizia lo sfollamento del corteo, suona la campana di palazzo vecchio. Apre il corteo un plotone di guardie municipali e di pompieri della città in alta tenuta seguiti subito dalla rappresentanza delle truppe di Firenze con musica e bandiera, quindi il feretro su un affusto di canna trainato da sei cavalli neri. Seguono la salma i fratelli avv. Carlo e Alberto con altri congiunti. Segue il gonfalone del comune scortato dai valletti e seguito dal prefetto, dal sindaco da S. E. Gonzaga, comandante del corpo d'armata, da un numeroso stuolo di magistrati da assessori e consiglieri comunali, da consiglieri provinciali; e da tutte le altre autorità cittadine. Vengono quindi le rappresentanze delle associazioni patriottiche e politiche con immarevoli corone di fiori e varie musiche.

Il corteo sotto una pioggia di fiori

Il corteo fra due fitte ali di popolo trattenute dai cordoni dell'esercito che durante il passaggio del feretro rendono gli onori militari, ha attraversato le vie principali della città facendo sosta in piazza S. Lorenzo ove in quella basilica era avvenuto lo sfollamento della salma. Terminata la funzione religiosa il corteo ha proseguito fino a Piazza Cavour dove tutte le associazioni sono sfilate davanti al feretro per poi fare ritorno al centro della città. La salma ha proseguito per il cimitero dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La salma del maggiore Conti ricevuta a Palermo

ROMA, 23. — Palermo, in un impenso di commozione patriottica ha ieri ricevuto la salma del maggiore Conti. A Messina, ove giunse con il ferry-boat, la salma ebbe una accoglienza indimenticabile.

Tutta la popolazione era a riceverla.

A Palermo essa è giunta alle ore 14.30. In tutte le stazioni della Calabria e della Sicilia, una grande folla ha atteso il passaggio della salma ed ha depresso molte corone di fiori. La salma è stata accompagnata durante tutto il viaggio dal fratello della vittima e da molti ufficiali medici espressamente delegati.

Tutta la cerimonia sono intervenute tutte le autorità e rappresentanze di associazioni di Palermo.

Prestano servizio d'onore una compagnia del 76 fanteria con musica e due manipoli della milizia nazionale. Appena il treno entra nella stazione la musica suona la marcia reale, mentre le truppe presentano gli armi. Le autorità si recano davanti al carro funebre a rendere il saluto alla salma che tra grande commozione religiosa viene trasportata a braccia in una camera ardente appositamente preparata, mentre la musica del 76 suona la canzone del Piave. Al passaggio della salma tutti s'inchinano le bandiere i gagliardetti s'abbassano i fascisti salutano romanamente. La salma resterà stasera nella camera ardente della stazione donde sarà trasportata stanotte privatamente al Panteon di S. Domenico ove domani resterà esposta al pubblico. Martedì dopo un servizio funebre avranno luogo i funerali.

Francesco Domenico Guerrazzi Commemorato a Livorno

LIVORNO, 23. — Nella ricorrenza del 50. anniversario della morte di Francesco Domenico Guerrazzi, ad iniziativa della fratellanza artigiana ha avuto luogo al teatro moderno, una solenne commemorazione, oratore l'on. Eugenio Chiesa, che rievocò la figura del grande scrittore e patriota e lo calorosamente applaudì.

Nel pomeriggio un importantissimo corteo al quale hanno partecipato tutte le associazioni patriottiche con bandiere e musiche si è recato al colle di Montenero ed è sfilato dinanzi al fratello livornese, rendendo omaggio al grande scrittore. Ha pronunciato un applaudito discorso il cav. Adolfo Mangini presidente della giunta e ocutiva del Comitato per le onoranze a Francesco Domenico Guerrazzi. La solenne cerimonia è terminata al suono degli inni patriottici cantati dalla folla che gremita la piazza di Montenero.

La legione abruzzese sbarca ad Homs

HOMS, 23. — E' giunta la legione abruzzese della Milizia Nazionale, ricevuta festosamente dalla colonia italiana e accolta fraternamente dagli ufficiali e dalla truppa del presidio.

Un blocco di zolfo sopra cinque operai

CALTANISSETTA, 23. — Nella zolfara di Santa Maria, presso Castelermine è crollato un grosso blocco di minerale sotterrando 5 operai. Un operaio è rimasto ucciso e due altri sono moribondi. Altri due operai sono rimasti feriti.

Villaggi bulgari in mano a comunisti

SOFIA, 23. — In alcuni villaggi della Regione di Casalini, nei quali è stato proclamato il regime sovietico, distaccamenti di truppe appoggiate dalla popolazione hanno ristabilito l'ordine. Una banda di comunisti irunita nel villaggio di Kostov ha tentato di fuggire verso la campagna, ma poi si è arresa. Due capi che la guidavano si sono suicidati, gli altri, coperti dalla banda hanno consegnato le armi. Secondo l'agenzia bulgara la situazione generale è molto migliorata. Alcuni casi isolati che sono ancora segnalati vengono considerati senza alcuna importanza.

Il ministro dell'agricoltura sig. Smiloff è stato obbligato a dimettersi. La vecchia Camera agraria, con decreto reale è stata disciolta.

Anche in Germania vi sono pericoli di rivoluzioni?

BERLINO, 23. — Il «Wolf Bureau» pubblica che sotto la presidenza del presidente della repubblica tedesca i ministri hanno oggi tenuto consiglio per preparare tutte le misure più energiche eventualmente necessarie, contro qualsiasi tentativo diretto a rovesciare i poteri costituiti.

Bolettino giornaliero del K. Osservatorio Meteorologico di Udine

	Giorno 22	Giorno 23
Pressione a 0	752.0	747.9
Pressione al mare	762.6	758.6
Temperatura	21.6	18.6
Umidità (0-100)	54	81
Vento	dirazione	S. W.
	forza	calma mod.
Nebulosità	1	4
Stato del tempo	bello ab. bello	pioggia

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

COLLEGIO RICCI

VITTORIO VENETO

Primario Istituto maschile di educazione insegnamento pubblico e privato per ogni ordine di studi. Professori laureati interni. Affrettare le iscrizioni per il R. Ginnasio. CHIEDERE PROGRAMMA.

Dott. A. FERUGLIO - TININ

MALATTIE DEI BAMBINI

gliò aiuto alla filippica di Padova
Via P. Sarpi (Riva Barroli) N. 26 p. s.

Malattie polmonari

Raggi X. Pneumotorace, bronchite
Dott. Cepparo

DENTISTA

Dott. D. Mistruzzi
UDINE - Via D. Manin N. 15
CODROIPO - Martedì e Venerdì

Ma egli non è venuto a Treppo per tenere un discorso: egli ha voluto soltanto esprimere un liscorso: egli ha voluto soltanto esprimere un grazie per l'invito gentile ricevuto. Maggior onore e maggior piacere non gli poteva essere fatto, perché i sentimenti, gli ideali del sacrificio sono sentimenti e gli ideali suoi.

Chiude così saluto rivolto dal presidente dei ministri on. Mussolini, il Duce dell'Italia rinnovellata, alle milizie partigiane per la Libia: le Camicie Nere devono tornare sempre, con la vittoria, per il bene dell'Italia, per il bene del nostro Re, per il bene di Mussolini. (L'applauso rinnovasi scrosciante, a lungo, moltissimi si congratulano con l'oratore).

Anche gli altri discorsi, tutti caldi di affetto patrio, tutti riboccanti di sentimenti generosi e di riconoscenza verso il fascismo che liberò l'Italia dal pericolo di cadere nell'abisso, furono applauditi. Dopo ogni discorso, la banda musicale fascista di Gemona suonò inni patriottici.

Da ultimo, il dott. Castellana ringraziava il nome della Sezione Pier Arrigo Barnabè, l'on. D. Caporici, le Sezioni dei vari fasci e quanti altri convennero a far onore alla Sezione di Treppo in questo giorno di festa tanto beneauspicato.

Il corteo si ricostruisce e, preceduto dalla musica si spinge fino all'assonato paese di Zeglianotto. Poi, tornò a Treppo e accompagnò i gagliardetti alla inviolata sede della Sezione, dove è fornito agli ospiti un infresco.

(La Provincia continua in IV pagina)

Avvisi Economici

RICERCA d'impiego e di lavoro. Cent. 5, la parola, avvisi vari (offerta d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case, ecc.) cent. 10 - avvisi d'indole commerciale cent. 15. Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 15. Per ogni avviso - minimo 20 parole.

DOMANDE DI IMPIEGO

GIOVANE signora diplomata, lunga pratica studio commerciale, corrispondente francese, conoscenza inglese; ottima cultura letteraria, pronta attitudine, cerca occupazione civile. Avviso 1980 Unione Pubblicità Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI quindicenne circa, svelto, intelligente, volenteroso, per manufatture; Rivolgersi Avviso 2037, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

CERCO stanza uso ufficio. Scrivere avviso 2027 Unione Pubblicità Udine.

PENSIONI

DISTINTA famiglia offre pensioni studenti trattamento famigliare rivolgersi Bar Unione, via Posta.

LEZIONI

SCUOLA di taglio per abbigliamento maschile e femminile, corsi individuali serali e festivi. Prof. G. Feruglio, via Aquileia n. 51, Udine.

CASE E TERRENI

CAPORETTO vendesi subito due case con annessi cortile, orto, un tempo prato, tre campi bosco. Vendesi pure avviato negozio veterineria ferramenta comprese merci scali. Offerte F. S. Caporetto.

COMMERCIALI

CIOCCOLATO E AFFINI. Cedesi massimamente apprensione esclusiva tutta Italia o Colonia sole 25.000. Causa partenza Estero. Bazzi, Via Posta, 32, Udine.

A PREZZI CONVENIENTI camere da letto, sale da pranzo, anticamera, scrivanie, cartelliere, buffet, tavoli, salotti, armadi ecc. Angelo Ferrario, via Teobaldo Cicconi 2. B. (interno magazzini Leskovich) - Udine.

I VINI del Consorzio Vinicolo di Montespino (Vippacco) trovano in vendita presso la Trattoria «Ai Ronchi» via Staberna, 9 angolo Chiesa II. fanteria, via Aquileia.

Prezzi concorrenza, assaggio centesimi 45, bicchiere, esportazione lire 3.20 al litro.

OFFERTE DI LAVORO

Le segherie a vapore Antonio Rizzato di Aldusina presso Gorizia cercano per pronta entrata abile lavorante alla sega alternativa multi-eme Vollgatterista e uno capace pallgatterista. Inviare offerte con attestati, indicando tempo di pratica.

Dagano Antonio e Augusto Calderara

GIARDINIERI - FIORISTI

Addebbi in piante ornamentali e Avori in fiori freschi. Disegni e Progetti, Impianti, manutenzioni, tagli di parchi giardini, frutteti.

VIVAI IN C. CATERINA

Negoziò in Udine, via Foscolle, 19

SAN DANIELE

La chiusura della "Settimana di S. Daniele"

Ieri si chiusero le Mostre agricole, ieri si chiuse la settimana di S. Daniele...

dell'uomo. Ma ormai, le Mostre di San Daniele sono chiuse, e anche noi dobbiamo chiudere...

LA MOSTRA DELLA SCUOLA PROFESSIONALE

Non possiamo però lasciare ignorata la Mostra della Scuola professionale che forse per essere apportata, non tutti visitarono...

IL MANICOMIO PROVINCIALE

specialmente meriterebbe una lunga relazione. Vediamo quanto fece per l'agricoltura...

Nostro desiderio sarebbe stato di continuare la rassegna, persuasi che questo giovi molto a incoraggiare, a stimolare...

salire d' qualche gradino fra i compagni di lavoro. D'altronde, la Scuola tiene conto...

Nel terzo corso, si apprende agli allievi la teoria delle ombre, si devono concepire disegni e progetti anche paricolarizzati di lavori...

Tutto in cinque mesi di scuola, ci diceva uno degli insegnanti, lo scultore signor Domenico Collino...

La Scuola è povera, è doloroso il dirlo: è il Comune che le dà modo di vivere, spendendo per essa in danaro lire 20 mila...

Direttore della Scuola, è il geometra Pascoli, la cultura generale (che si estende fino all'igiene personale e professionale...

UN INTERMEZZO

Un lavoro febbrile, sabato, per una parte dei giorni: l'intera mattina e buona parte del pomeriggio, a esaminare a giudicare...

E il pranzo fu tale che ben giustificò l'antica e mai smentita fama.

Alle frutta, il Sindaco generale conte Quintino Ronchi ringrazia i componenti della Giuria per l'arduo lavoro che sono intenti a compiere...

Il dott. Marchettano, presidente della Giuria e direttore della Cattedra Ambulante provinciale, risponde ringraziando il Sindaco e il Comitato per la cordialissima ospitalità qui trovata...

L'ultima giornata delle Mostre

Con opportuna innovazione già verificata qualche rara occasione simile, i premi agli espositori, si sono distribuiti alla chiusura della Mostra...

Anche ieri, ultima giornata, la mostra accolse numerosi visitatori e l'animazione domenicale in paese è stata discreta...

Il dottor Dorta, prima di iniziare la distribuzione dei premi, espone brevemente alcune considerazioni in merito all'esito della Mostra...

La Giuria, esaminando le varietà di granoturco esposte, fu propensa di dare maggiore merito ai granoturci precoci che non a quelli di forte sviluppo...

noil granoturco ha bisogno di maturare subito e bene, mentre con la varietà di forte sviluppo si arrischia spesso di venir sorpresi dai primi freddi invernali...

La sezione di orticoltura ha dato pochi risultati e solo due buoni espositori si notano: il Manicomio di Udine e l'Ospedale di S. Daniele...

Le più riuscite sono le sezioni d'apicoltura e di caseificio, ove con piacere si notarono espositori del goriziano.

La sezione suini riuscì poco numerosa, forse perchè sono assenti le femmine, in periodo di gestazione o appena sgravatesi...

Ottima riuscita le lattarie, con buoni prodotti. Ricordiamo che innanzi guerra si contavano 350 lattarie...

Buona riuscita pure ha avuto la sezione gastronomica, vantando soprattutto i prosciutti di S. Daniele.

Il dottor Dorta corona la fugace rassegna rivolgendone un plauso ai premiati augurando loro nuove affermazioni in avvenire...

Noi completeremo domani gli elenchi dei premiati.

Commercio derrate alimentari per a vendita all'ingrosso.

ANTONIO LENISA - UDINE

Viale Ferriera, telef. 355. Deposito: Droghe e Budella per macellazione - Petrolio - Zucchero - Caffè - Carni in scatola - Zardo - Strutto - Confetture - Sapone di Mira - Baccalà, ecc. MASSIMA CONVENIENZA

S. GIORGIO DI NOGARO Pro erigendo Monumento ai Caduti

Ci facciamo un dovere di segnalare pubblicamente l'opera ottima, patriottica ed altamente morale svolta dal Comitato pro Monumento ai caduti per la più grande Italia...

Benchè il Comitato sia all'inizio del compito assunto, per lo zelo ed l'instancabile attività svolta molti sono i doni che ha ricevuto per la Pesca di Beneficenza...

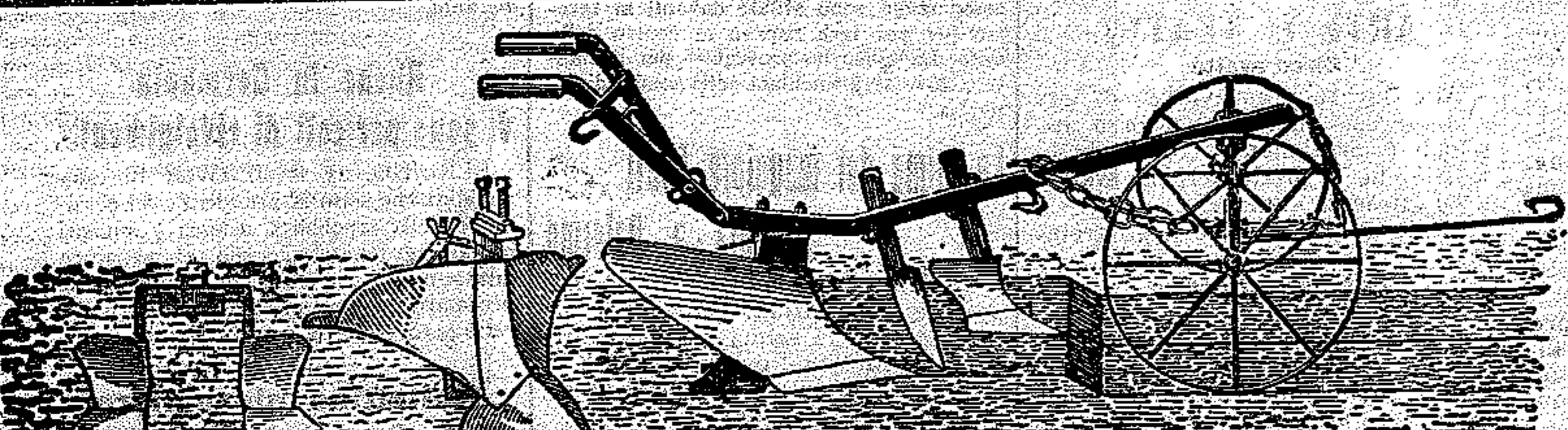
Ecco il secondo elenco delle offerte per il monumento: Amm. Cacciani, sindaco L. 150, prof. Lorenzo Cristofoli 100, Vata Antonio 100, Miliotti Teresa ved. Vata 50, geom. Taverna Archimedeo 50, Bet Orazio 50, Taverna Giuseppe fu Giac. 25, Turcato Amedeo 5, Riccardio maschile (civanzo prima recita) 100, Foghini Leonardo 300, Filiale Banca del Friuli 500, Del Frate Virginio 15, Di Bert Giuseppe da Castello 25, co. Adonide Per. coto 100, Emma di Montegnacco 50, Del'Ombrino Pietro 20, Rigattin Luigi fu Gio. 50, ing. agron. Olindo Pèz e fam. 100, Squassaro Ant. 10, Taverna Dom. fu Giac. 75, Foghini Alcide 25, Bornačin Angelo 75, Foghini Giuseppe 100, Costantini Daniele 50, Businelli Attilio e fam. 30, Scolz Umb. 10, Boilis Antonio 10, dottor Rugenjo Paussa 100, Eredi cav. Daulo Tomaselli 150, dott. Remo Cristofoli 200, Fantin Adriano 5, Golossi Manlio 15, fam. Facini 100, raccolta da 29 operai dell'Impresa Aldo Morandini 135.

POLCENIGO Marionette benefiche

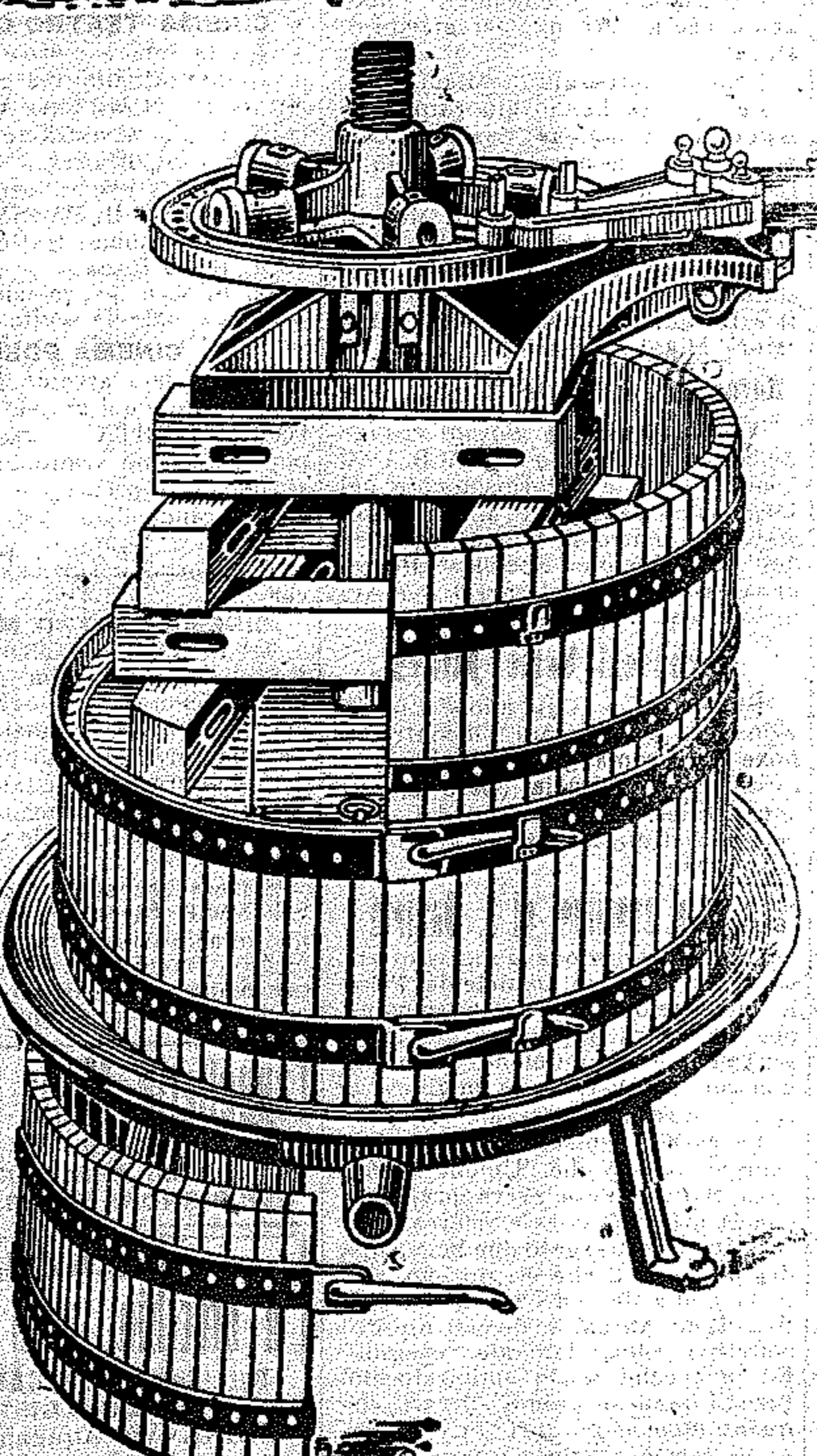
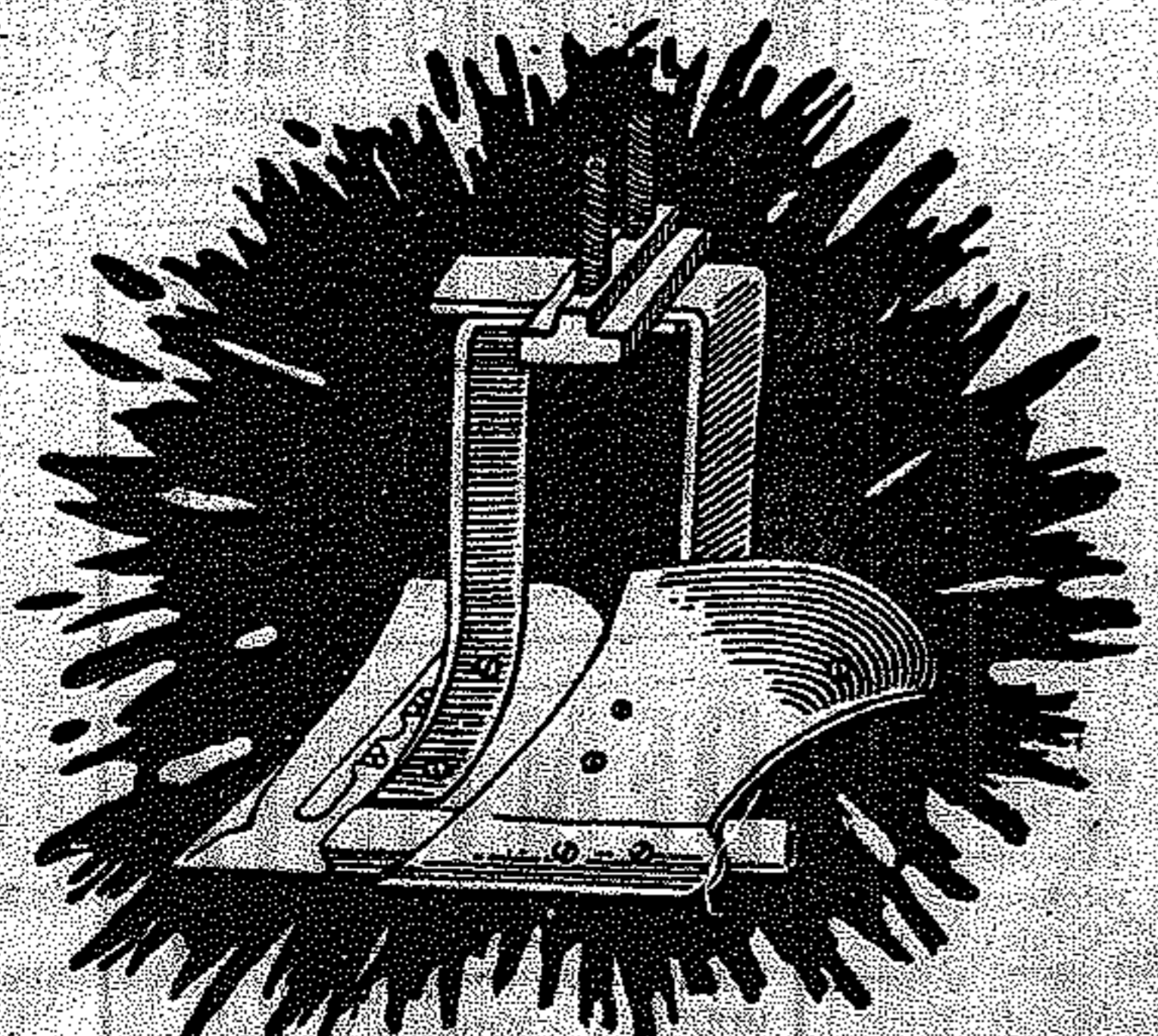
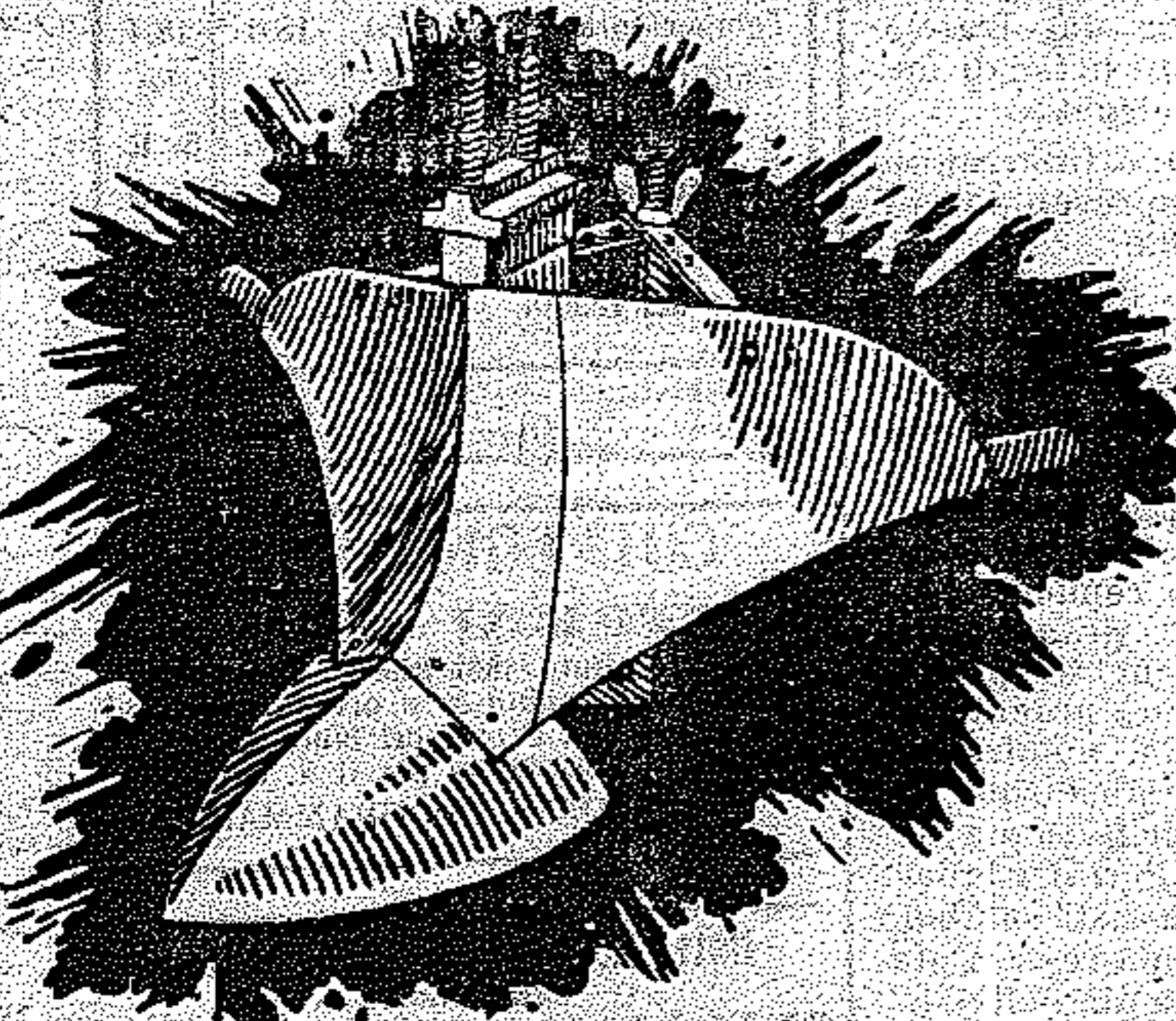
Continuano con crescente successo al nostro Teatro le rappresentazioni marionettistiche dell'ottimo artista Striuli Remigio, che da circa un mese diletta il paese con recite morali...

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI

Dottore in R. Istituto di Studi Superiori in Firenze etc. in specialità di chirurgia generale, di Urologia e in cliniche delle malattie. Consultazioni di Chirurgia Via Orinarie - Endoscopia. dell'uretra - della vesciva dell'apparato digerente. UDINE - Via Manin dalle 11 alle 16 - TEL. MEZZO ogni lunedì - TRICESIMO: dalle 8 alle 10



Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro) completo con carrello con rincalzatore e con zappi applicabili tutti sulla stessa bure. Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600. - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



Presso la Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Poscolle) Tutte le materie utili all'agricoltura Concimi, Sementi, Mangimi, ecc. Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

per la lavorazione dei prodotti: Lattarie, cantine ecc. OFFICINA RIPARAZIONI per tutte le macchine agrarie



PIGIATRICI E TORCHI di tutte le dimensioni Riparazioni e Ricambi